

ADAMO ed EVA

Dal racconto biblico contenuto nel libro della Genesi risulta che il primo uomo e la prima donna ad abitare la terra furono Adamo ed Eva. I loro nomi non sono dei veri e propri nomi personali, anche se li identificano. Sono piuttosto dei nomi di tipo collettivo, indicano il primo uomo "tratto dalla terra" e la prima donna, "madre dei viventi". Dio, subito dopo i primi cinque giorni della creazione, durante i quali ha creato la terra il cielo, ha distinto le acque dalla terra, ha popolato il cielo di uccelli e il mare di pesci, il sesto, plasmandolo dalla polvere della terra, dice il testo del libro della Genesi, creò l'uomo a "sua immagine e somiglianza". E' questa una particolarità riservata solo a lui e propone la grande dignità che è tipica dell'essere umano: somigliare a Dio, per quanto questo sia possibile ad una creatura. Essere sua immagine e somiglianza significa possedere qualcosa che è caratteristico di Dio: la capacità di amare, un'intelligenza, un'anima, la capacità di percepire un essere superiore col quale relazionarsi, ma, soprattutto, scoprire che ogni uomo è unico ed irripetibile.

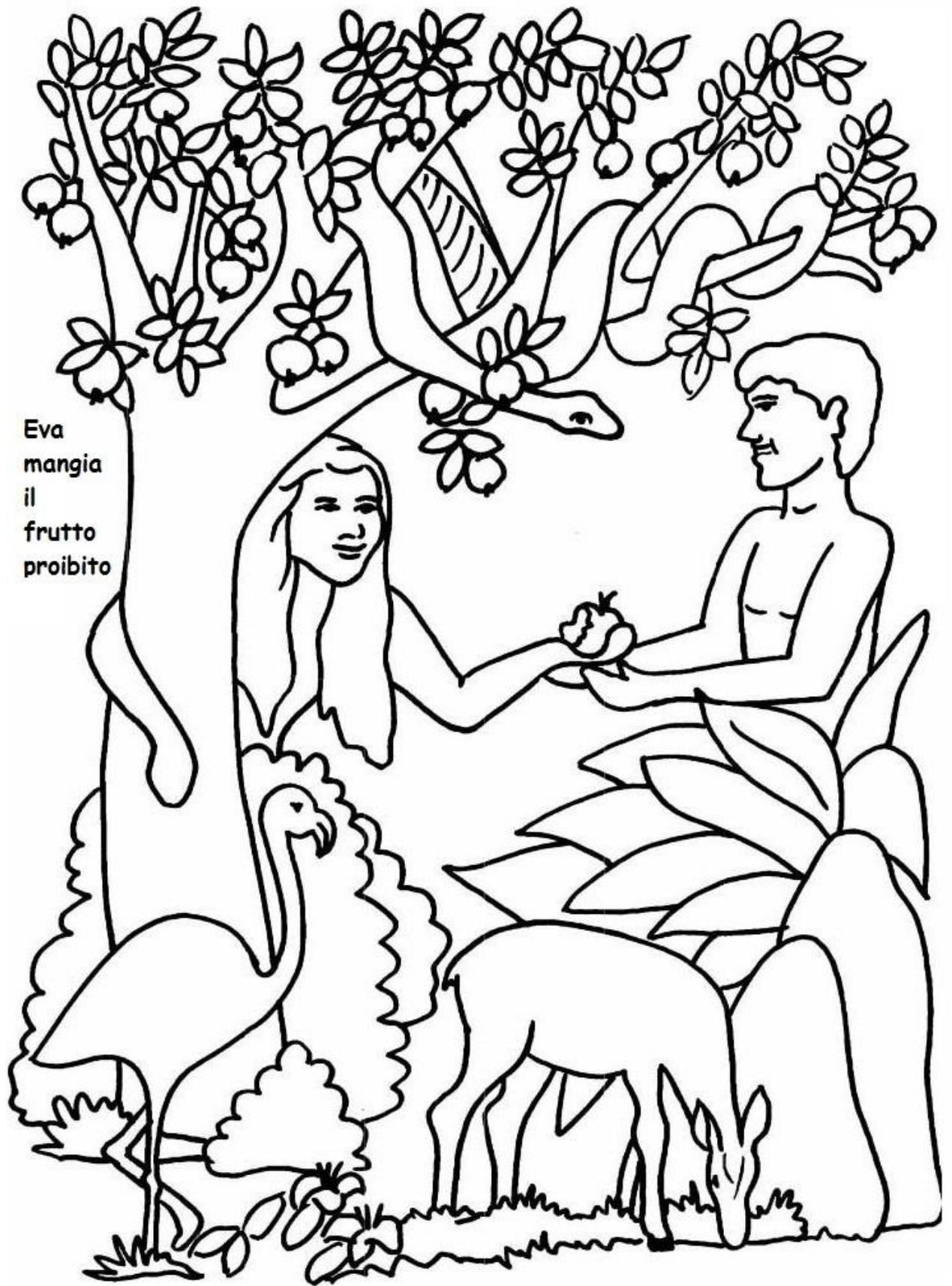
Il racconto della creazione non stabilisce delle verità scientifiche, anzi, non è per nulla attendibile sotto questo punto di vista ma vuole solo consegnare il messaggio che la vita è nata da Dio, è suo dono, è lui l'inizio di ogni cosa. Per far comprendere tutto questo l'autore sacro si è servito di un linguaggio che fosse comprensibile da parte di tutti e che, soprattutto, esprimesse in modo chiaro e semplice il concetto. Adamo, che significa "tratto dalla terra" è il risultato di una manualità artigianale di Dio. Dalla "polvere del suolo" Dio plasmò l'uomo e gli diede un alito di vita.

Poi, Adamo fu posto a vivere nel giardino dell'Eden, il paradiso terrestre, perché fosse coltivato e custodito. Ricevette da Dio la raccomandazione di poter mangiare i frutti di ogni albero, "ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare". Eva, che significa madre dei viventi, è la donna che fu data in moglie ad Adamo. Essa è, invece, il risultato, stando al racconto biblico, di una costola di Adamo. Qualcuno legge in questa scelta il compito dell'uomo di custodire e proteggere la donna come le costole sono poste a protezione degli organi vitali nel corpo umano. Ingannati dal serpente, che li induce a disobbedire a Dio, mangiano il frutto dell'albero proibito cadendo in peccato. Questo viene chiamato il peccato di origine che a partire da loro è comune eredità di ogni uomo. Da allora è entrato nel mondo il peccato. La morte ne è una conseguenza dovuta alla disobbedienza, al disordine creato da Adamo ed Eva simbolo di ogni uomo.

Successivamente il racconto biblico ci presenta i progenitori cacciati dal giardino dell'Eden. Caino ed Abele furono i loro primi figli. Caino uccise, per gelosia ed invidia, il fratello Abele che era gradito a Dio a motivo delle sue offerte giacché donava a Dio tutte le sue primizie. Secondo il racconto biblico Adamo visse a lungo ebbe altri figli tra cui Set. E' evidente il tentativo catechetico di questo testo iniziale della Scrittura nel quale si vuole porre in evidenza che Dio è creatore delle cose e dell'uomo. E' all'origine di ogni forma di vita. Le contraddizioni tra il sapere scientifico e l'insegnamento biblico si superano se si considera che il testo sacro non ha finalità scientifiche perché non è compito della Bibbia dimostrare nulla ma solo consegnare un messaggio: tutto inizia da Dio.

Adamo ed Eva vivono
felici nel paradiso





Eva
mangia
il
frutto
proibito



Adamo ed eva
scoprono di
essere nudi





Dio
chiama
Adamo

**Adamo,
dove
sei?**

Il
serpente
mi
ha
ingannata!



La colpa
è
di
Eva



Adamo ed Eva
vengono
cacciati
dal
paradiso

